Sabato 23 Dicembre 1893

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 305.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La situazione parlamentare

(Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa importante lettera del nostro egregio corrispondente che ci scrive da Montecitorio, nella quale è dipinta con colori non lieti, ma purtroppo veri, la presente situazione parlamentare).

MONTECITORIO, 21 dicembre.

(A) Non è facile riassumere in due parole e fedelmente l'accoglienza che la Camera ieri ha fatto al nuovo Ministero.

Questo però vi dico, che diffidiate dei giornali di qualsiasi colore. Ormai per molti giornalisti pare che la penna sia fatta per falsare la verità.

Così quando il Crispi affermò la necessità di nuovi sacrifizi, vi furono alcune recise denegazioni all'*Estrema Sinistra*, non già a *Sinistra*, come si affermò da qualche giornale, e molto meno tali denegazioni furono generali.

In complesso l'aspettativa verso il Ministero, senza essere decisamente *benevola*, di certo non è *malevola*, e tutto fa credere che gli sarà concessa quella *tregua di Dio*, che l'onor. presidente del Consiglio ieri credette d'invocare.

***

Ciò che ieri poi apparve evidente si è da un lato la inettitudine dell'onor. Villa a presiedere una Camera, dove siedono degli uomini come Imbriani e, lasciatemelo dire, come Cavallotti, massime dacchè questi, pur avendo stravinto colla caduta del Ministero Giolitti, intendono insistere in postume recriminazioni, nè decorose, nè proficue.

La situazione è resa ancor più torbida e difficile per i nuovi amori — amori ibridi — della Destra coll'Estrema Sinistra, intente entrambi, per ora, a ridurre all'annichilamento il vecchio e vinto, ma pur numeroso, partito di Sinistra.

Ora, per un momento, l'obbiettivo è, o pare, comune; ma la Destra, nella sua fenomenale ingenuità, non s'accorge che il vero intento dell'Estrema è la demolizione delle istituzioni — e fa intero il suo gioco.

Quando poi s'accorgerà quale castagna essa — zampa di gatto — avrà aiutato a cavare dalla bragie, sarà troppo tardi.

***

In provincia si stenterà poi a capire il significato della disordinata discussione di ieri, completata da due voti logicamente contradittori, uno dei quali si dovette ripetere oggi, cioè quello riguardante il *plauso* al Comitato d'inchiesta, e quello che stabilisce la parziale *pubblicazione* degli atti che han servito alla Relazione da esso presentata. Siffatta pubblicazione reca implicito il controllo della Camera sul lavoro del Comitato. Ora, come può la Camera votare il plauso nel momento che stabilisce di voler esaminare quale fu l'operato del Comitato *medesimo*?

Ma, siccome più di tutto pare che domini nei due lati estremi della Camera un rancore astioso contro il caduto Ministero, così si volle pronunciare una lode, che, più che premio ai famosi Sette, era un colpo postumo contro il Giolitti. E anche in *questo* l'on. Di Rudinì si prestò con un'aria d'ingenuità comica. E il risultato fu che il *plauso* votato con 142 sì, contro 24 no e 118 astensioni (la sola votazione logica) suonò vera e propria condanna per il Comitato medesimo.

La seconda votazione veniva poi a cadere sulla opportunità di pubblicare *tutti* gli atti del Comitato, o quelli solamente che questo dichiarò pubblicabili. Certo è che si tratta di affare delicato. Ma a tutti gli spiriti indipendenti parve ormai necessario che la luce venisse fatta su *tutti* gli elementi del giudizio, per evitare che il pregiudizio ormai incarnato nel paese accrediti il concetto che ancora si continuasse a voler celata la verità, e che questa proprio si trovi nelle carte non pubblicate. E perciò, senza vera distinzione di partito, oggi ben 140 voti si raccolsero contro la mozione dell'on. Di Rudinì (che voleva la pubblicazione *parziale*) ed è assai probabile ch'essa sarebbe stata respinta (riportò soltanto 150 voti favorevoli e 8 astensioni), se, al momento della votazione, parecchi deputati dell'Estrema Sinistra (che logicamente avrebbero dovuto respingerla o far trionfare il concetto della pubblicazione integrale) non si fossero dileguati dall'aula.

***

Vedete quindi quale terreno infido e pericoloso rappresenti la Camera in questo momento, e come si sciupino ingegni ed attività in tristi lotte faziose, che *preludono* allo sfacelo dell'intero organismo parlamentare.

E *quando questo sarà crollato, cosa* sostituiremo?

I radicali forse ve lo sapranno dire, ma io vorrei sentire la risposta da quegli uomini di Destra, che cooperano a distruggerlo.

A proposito di quanto scrive il nostro egregio corrispondente parlamentare in questa lettera, e di quanto anche era detto nella corrispondenza da Roma che abbiamo pubblicato ieri, è notevole e significante un *entrefilet* comparso ieri nella *Provincia di Brescia*, organo dell'onorevole Zanardelli.

Il reputato giornale liberale bresciano, che fino al giorno innanzi aveva serbato un contegno riservato ed anzi benevolo pel Ministero presieduto dall'on. Crispi, in *questo suo entrefilet* dice fra *altro* che l'opera a cui dovrà accingersi il nuovo Governo è stata annunciata dall'onorevole Crispi « con altrettanta solennità di frasi quanta indeterminatezza di concetti »; che la composizione del Ministero « *non* gli conferisce autorità nè appoggi larghi »; e *conclude* colle seguenti parole sul cui significato non è possibile equivocare: « E però fin d'ora, *nostro* malgrado, siamo costretti a non veder chiaro là dove vorremmo brillasse la luce del comun bene ».

Così l'organo dell'on. Zanardelli viene ad aggiungersi alla *Tribuna*, che interpreta il pensiero del partito progressista, nel non mostrarsi soddisfatto del *nuovo* Ministero, e, dall'altra parte, al *Fanfulla*, organo del partito conservatore, che non è nemmeno esso contento.

È il caso dunque di prevedere fin d'ora che al Ministero presieduto dall'on. Crispi si preparano giorni non lieti.

E allora — caduto Giolitti, che pure rappresentava al potere la demarcazione dei partiti; non riuscito Zanardelli, malgrado la *grande* autorità e simpatia del *suo nome*; minacciato Crispi fin dai *primi* suoi atti — bisognerà domandarsi a chi e come sarà possibile di *governare* in Italia.

Eppure risulta evidente che Crispi si è prefisso quel compito del vero statista — al quale accenna in un suo articolo di ieri il *Diritto* — che è, *non* di distruggere i partiti, ma di renderli utili anzichè nocivi alla Patria!

Memento agli abbonati

Essendo prossima la fine del corrente anno, la sottoscritta prega tutti quegli abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti a voler mettersi al più presto al corrente, dovendo anch'essa far calcolo sui propri crediti.

L'Amministrazione

Il combattimento di Agordat

INTERESSANTI PARTICOLARI

I dispacci ufficiali -- I luoghi -- I precedenti -- I movimenti di Arimondi di fronte al nemico -- Le nostre perdite -- Morti e feriti -- Le armi dei nemici -- Chi è Amed Alì -- La partenza di Baratieri -- Dispacci ad Arimondi.

I dispacci ufficiali sul combattimento di Agordat sono due e precisamente questi:

« *Massaua 21* — I dervisci, comandati da Hamed Alì minacciano di attaccare Agordat *fortemente* occupato da sette Compagnie delle nostre truppe, due squadroni di cavalleria, quattro pezzi di artiglieria, e sei bande di indigeni. Oggi giungeranno altri quattro pezzi di artiglieria ed una Compagnia.

Agordat 21, ore 17 — L'intero corpo dei dervisci, forte di seimila fucili e quattromila lancie, schieratosi girando alla *destra* di Agordat lungo il torrente Barrea colla probabile intenzione di attaccare il forte nella notte. *Per prevenire un attacco notturno, il colonnello Arimondi decise di attaccare immediatamente.* I dervisci in completa rotta ripassarono il torrente lasciando gran numero di morti, fra cui il comandante dei Dervisci Hamed Alì. Quasi tutti gli Emiri, oltre sessanta bandiere ed una mitragliatrice, caddero nelle mani dei nostri soldati ».

Da Roma *in data di ieri* a sera mandano poi questi interessantissimi particolari:

« *I pozzi di Agordat sono a 50 chilometri all'ovest di Keren sulla strada Keren-Kassala.*

Il posto è strategicamente importante. Gli italiani volevano istituirvi un mercato e vi costruirono il forte; abituale presidio di una compagnia.

Da giorni il colonnello Arimondi, comandante delle truppe in Africa, ebbe avviso che i dervisci operavano un movimento ai confini e si concentravano nei pressi di Agordat. Arimondi allora si recò Keren.

Notizie più sicure lo informavano che i dervisci con un capo-emiro, aventi 6000 fucili e 4000 lancie, *erano decisi* di girare Agordat e di attaccare all'improvviso Keren.

Arimondi allora decise di prevenire l'attacco notturno del nemico e di attaccarlo di giorno.

Il combattimento durò meno di due *ore*.

Ignorasi se il colonnello Arimondi prese parte personalmente all'azione o se si trovava a Keren a dare ordini.

Le perdite dei nostri sono: il capitano Forno, e due tenenti, il tenente Pennazzi e un altro, di cui è incerto il nome: Colonna o Caldera; nel telegramma fu trasmesso male il nome.

Gli uomini di truppa feriti sono cento, in maggioranza indigeni, oltre il tenente Brizio e il foriere maggiore Mazzò.

Le nostre truppe inseguirono i *nemici*.

Da Massaua, *dal comando*, si mandarono ad Agordat 500 indigeni e una compagnia di linea.

I *dervisci portano* armature alla foggia *medioevale*, fatte a maglie d'acciaio; i loro cavalli son pure coperti di corazze d'ottone.

Alcune delle loro armi di precisione tolte loro negli scontri, avuti in passato colle nostre truppe, portavano una marca di fabbrica prussiana.

Gli indigeni nostri soldati vestono una camicia bianca stretta alle reni da una *fascia multicolore, portando il tarbusch* ed il turbante sovra quello. Si battono bene. Sono agili ed infaticabili camminatori.

Il Ministero della *guerra* ha telegrafato al colonnello Arimondi, congratulandosi della vittoria. Parecchi giornalisti *inviarono un* dispaccio ad Arimondi.

Hamet Alì, emiro dei dervisci, ucciso ieri, è quello stesso che, combattendo contro gli Abissini, uccise il Negus Giovanni.

I giornali ricordano che questo è il terzo scontro contro i dervisci presso Agordat.

Il Re si è interessato dell'avvenimento e ha chiesto minute informazioni sul fatto.

Il generale Baratieri domani partirà per Brindisi e si imbarcherà per Massaua su un piroscafo della *Peninsulare* ».

Un successivo telegramma dice:

« I nomi dei soldati morti e feriti si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale*, appena arriveranno a Roma.

Secondo il *Diritto*, tutte le truppe della zona si componevano di otto compagnie di *truppe indigene, di due batterie* di artiglieria con 8 cannoni, di due squadroni di cavalleria indigena di 300 uomini ciascuno. Totale 3000 uomini. Ma pare che al combattimento partecipassero *solo* 1400.

Appena si videro i nemici, gli avamposti ebbero ordine di ripiegare sotto Agordat.

Contrariamente alle prime supposizioni, al Ministero della guerra si ritiene che il colonnello Arimondi fosse ad Agordat. A marcie forzate percorse 230 chilometri, arrivando da Keren ad Agordat prima del combattimento.

Pare che il movimento dei dervisci sia stato favorito dall'attuale stagione che consentiva *trovare ovunque acqua* ».

Un ultimo dispaccio ufficiale dice:

« Ulteriori notizie giunte da Agordat confermano la vittoria delle armi italiane. Non si hanno ancora precise indicazioni sulla entità delle nostre perdite, benchè infinitamente *minori* a quelle dei dervisci.

Deplorasi la morte del capitano Forno, del tenente Lincoln Pennazzi, del tenente Colmia, del furier maggiore Profili. Sono feriti i tenenti Mangiagalli e Brixio ».

Per questa vittoria delle nostre armi in Africa, possiamo essere doppiamente lieti, in quanto la battaglia non fu combattuta allo *scopo* di opprimere alcuno, ma per la difesa inevitabile dalle provocazioni del fanatismo dei Dervisci, che miravano a cacciare le nostre truppe dal legittimo possesso del forte di Agordat. I Dervisci non difendevano nè il loro diritto, nè il loro suolo.

La soddisfazione che proviamo per il valore dei nostri soldati, *dimostrato* in questa occasione, è però unita ad un sentimento di tristezza che sorge dal pensiero che la vittoria costò anche sangue italiano.

Onore ai caduti!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1350) *Il Patriarca ordina ed effettua la pace tra Federico Della Torre, Capitano di Gemona, da una parte, ed il Cavalier Artico di Prampergo e suoi fratelli, dall'altra.*

×

Un pensiero al giorno.

La simpatia e le antipatie non si trovano accennate nei libri di morale, negli statuti, nei codici dei popoli; eppure governano non chiamate e prepotentemente morali, statuti e codici.

×

Cognizioni utili.

Devo comperare un termometro ad alcool od a mercurio?

È questa la domanda che si fanno molti *lettori.*

Migliore senza dubbio è il termometro a mercurio, perchè il mercurio è un metallo, e come metallo si riscalda molto più presto e più presto si raffredda. Il termometro a mercurio è più celere nelle sue indicazioni.

Oggi s'incominciano a fare dei termometri che invece dell'alcool o del mercurio contengono dell'acido *solforico*.

Quest'acido ha i vantaggi del mercurio e dell'alcool, e costa poco.

Unico inconveniente sarebbe la rottura del termometro, spandendosi il *liquido corrosivo*, la classica vendetta della tradita.

×

La sfinge. Monoverbo.

TAST

Spiegazione della sciarada precedente.

GIRO-VAG.

×

Per finire.

Un modo di unire l'utile al dilettevole:

Battere gli abiti della suocera mentre li ha indosso.

Penna e Forbici.

Per la via, nei teatri, le signore succhiano « Ovoid ».

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 21 dicembre.

« Pezo el tacòn del buso! »

Il *Forumjulii* dello scorso sabato, sotto il titolo « La buona fede di un corrispondente », pubblica il seguente comunicato ufficioso del Municipio:

« Il *Friuli* dello scorso sabato pubblica una lunga filippica, datata da « Cividale, contro il nostro Sindaco e « *contro* la sua amministrazione — e « fin qui non ci sarebbe a ridire, giacchè il corrispondente che si firma *Ego* « non avrebbe fatto che seguire un metodo che egli si è eretto a sistema — « il male si è che questa volta ha sbagliato « strada giacchè, pur di avere il pretesto per mantenersi in carattere è caduto nella puerilità.

« Tutto l'edifizio da lui costruito con « le sue due (??) colonne di stampa, è basato su una frase che avrebbe pronunciato il Sindaco stesso nella penultima seduta del nostro Consiglio comunale e cioè che egli, interloquendo « col consigliere signor F. Bevilacqua, avrebbe fra altro detto *che se ne fregava* « *di quei disperati che scrivono sui* « *giornali.*

« Ora invece un testimonio oculare « ci riferisce che il dialogo fra il Sin« *daco ed il consigliere* signor Bevilacqua non avvenne durante la discussione consigliare ma bensì in un intermezzo della medesima, e quindi in « tono affatto confidenziale, e che la « conclusione a cui venne il prefato signor Sindaco non fu che una constatazione di fatto espressa con le precise parole: Veda, nè io nè i miei « colleghi della Giunta *ci curiamo di* « *ciò che scrivono certi miserabili* « *corrispondenti di giornali più o meno* « *libelli*.

« A noi sembra che ci corra *divario*, « tanto nella forma e più nella sostanza, « fra le due versioni, e siccome crediamo incapace il *nostro* testimonio « *di dire alcuna cosa che non sia vera*, « così ne viene di conseguenza che, « mancando di base, tutto l'edifizio così « bene architettato dal signor *Ego* si « sfascia irreparabilmente..... »

**

Qui, a *tutto* onore e gloria dell'avvocato difensore dell'illustrissimo Sindaco, è *proprio il caso* di sfoderare il detto veneziano: *Pezo el tacòn del buso!*

Ed io m'ingegnerò di dimostrarlo *interloquindo* brevemente con lui.

L'illustrissimo Sindaco non ha dunque detto *disperati*, ma *miserabili*; non ha detto che *se ne fregava*, ma che *non se ne curava*; ed alla parola *giornali*, da me semplicemente riferita, ha aggiunto *più o meno libelli*.

Benone!

Vediamo ora in che consiste ciò che nel *Forumjulii* è chiamato « il divario ».

Disperato, nel *senso materiale e volgare*, secondo l'uso della parola, specialmente nei due dialetti da noi parlati, si dice di uno che ha la borsa asciutta; nel senso *morale* significa lo stato di uno ch'è scorato, sfiduciato, sconfortato, per un grande dolore o per una grande sventura. *Miserabile*, materialmente è chi ha la borsa nello stato di cui sopra, e moralmente chi ha animo tristo ed abbietto.

Si faccia prestare un *Vocabolario* il signor Sindaco, preghi qualcuno che gli insegni come si fa a consultarlo, e vedrà che il significato dei due vocaboli è quello che ho detto.

Ora, *miserabile*, associato all'idea di scrittore di giornali « *più o meno libelli* » non può prendersi che nel senso morale. Dicendo *disperato*, l'illustrissimo Sindaco non avrebbe detto che *povero* o *dolente*; dicendo *miserabile*, in questo caso ha detto *tristo* e *abbietto*.

Dunque..... *pezo el tacòn!*

E una.

Ma, *io non ho* messo in bocca all'illustrissimo Sindaco, le stolte e calunniose parole *più o meno libelli*, ed egli, mediante quel furbacchiotto del suo avvocato difensore, ci fa sapere di averle dette, e con ciò intende di coglierrmi in fallo come *architetto* di un *edifizio* odioso eretto contro di lui dalla mia animosità e malafede!!

Pezo el tacòn!...

E due.

E, continuando, il comunicato ufficioso del Municipio vorrebbe far credere che l'illustrissimo Sindaco non ha pronunciato quella sporca frasaccia da trivio, che *se ne fregava;* mentre avrebbe detto invece che *non se ne curava.* E cita in proposito un testimonio *oculare.* A me invece il verbo *fregare* è stato riferito da un testimonio *auricolare.* E siccome era questione di *sentire,* non di *vedere,* così il mio testimonio è quello fra i due che merita fede, almeno fin che non sia dimostrato che gli occhi sentono, non solo, ma che sentono anche meglio delle orecchie.

E tre.

Ma, l'autore dell'infelice *tacòn* ci fa sapere a questo punto che — ad ogni modo — quando disse quelle parole, l'illustrissimo Sindaco aveva deposto il piviale e non pontificava; cioè che le disse *in un intermezzo,* e *in tono affatto confidenziale.*

Ah, confidenziale poi sì! In questo *siamo perfettamente d'accordo,* perchè ci vuole persino un eccesso di *confidenza* per azzardare un frasario come quello del quale sono costretto mio malgrado ad occuparmi.

Quanto all'*intermezzo,* è un altro paio di maniche. Il signor Bevilacqua aveva interrogato come Consigliere, il signor Luigi Coceani aveva risposto come Sindaco — anzi anche a nome dei colleghi della Giunta, come è detto nel *Forumjulii* — la questione riguardava un interesse comunale, e in fine l'incidente si svolgeva nel corso di una seduta pubblica. Sarà stato un *intermezzo,* ma come quello della *Cavalleria rusticana,* ch'è il pezzo saliente dell'Opera, pur chiamandosi *intermezzo.* Con ciò ben inteso non voglio dire nemmeno per *ironia* che il *signor Luigi Coceani* sia il Mascagni dei Sindaci, benchè io *mi* diverta qualche volta a *sonare* le sue opere! Oibò! Voi lo sapete che non mi piacciono gli scherzi di cattivo genere!...

E quattro.

***

Prevedo a questo punto una obbiezione, che non mancherà di estollere tutto trionfante contro di me, nella sua esuberanza polemica e forense, l'avvocato difensore dell'illustrissimo Sindaco.

Come mai — tuonerà egli agitandosi e scuotendo le nappe della toga — come mai ve le prendete per voi e pel *Friuli* quelle parole, mentre erano indirizzate ad altro giornale e ad altro corrispondente? Forse che si sono fatti nomi e indicati giornali e persone?

Ed io ho la cattiveria di andare incontro a questa obbiezione, prima che sia fatta.

Della faccenda del debito in *sofferenza* di 14 mila lire, che diede argomento all'interrogazione del Consigliere Bevilacqua, *solo* il *Friuli* aveva parlato, quattro giorni prima, in una corrispondenza *mia,* e quindi non era il caso di equivocare sull'indirizzo del grazioso ed obbligante *intermezzo* dell'illustrissimo Sindaco; a meno che contemporaneamente la notizia non sia stata riprodotta nel *Monitore del Celeste Impero* o nell'*Eco di Scarcalasino,* ciò che confesso umilmente di ignorare.

***

Dette queste cose, tanto perchè il lettore sappia se io meritavo l'accusa di malafede che mi viene fatta nel comunicato ufficioso comparso nel *Forumjulii,* io debbo infine fare istanza all'avvocato difensore dell'illustrissimo Sindaco, perchè voglia degnarsi di completare la sua brillante difesa, in un prossimo numero del periodico cittadino.

Certo per una dimenticanza involontaria (Dio mi guardi dal pensare che sia stata *invece una ommissione prudente!*) egli non dice nulla circa l'accusa da me mossa con molta *precisione* di termini al suo patrocinato, di aver mentito sapendo di mentire, o di non sapere ciò che succede in Municipio; quando disse che il debito del Comune era di 7 mila lire, mentre era di 14 mila, e che la scadenza delle rate annuali del contributo per la spesa alla ferrovia, da pagarsi alla Provincia, è in dicembre, mentre è invece ai ventiquattro di giugno.

Procuri dunque di preparare per sabato venturo un altro *tacòn* per tappare *con egual esito anche* questo *buso,* che è peggio dell'altro.

***

Ed ho finito... per questa volta.

E se per avventura — non si sa mai! — questa strenna di Natale che mando all'*illustrissimo Sindaco, riuscisse* al suo augusto palato meno dolce del tradizionale *mandorlato* e più *senapata* della inevitabile mostarda, ne incolpi sè stesso *o lo zelo* disgraziato ed intempestivo del suo avvocato difensore. *Ego.*

Furto di dinamite. Dal magazzino del friulano Cecconi, vicino a Graz, furono rubati, mediante effrazione, quindici grammi di dinamite.

La polizia arrestò parecchi sospetti.

Chiacchiere Pordenonesi

Trasferimento del Commissario Distrettuale — Funebri — Influenza.

12 dicembre.

L'egregio cav. Riccardo Brusoni nostro Commissario Distrettuale, è stato traslocato a Catania.

Funzionario attivo, intelligente e coscienzioso, e dai modi di gentiluomo perfetto, lascia tra noi la più grata memoria, e i pordenonesi lo accompagnano coll'augurio che le miti aure di Sicilia possano in breve rendergli completamente la salute.

Egli è or ora uscito da una lunga malattia, durante la quale resse lodevolmente il Commissariato, il signor Antonio Bagata Delegato di P. S. coadiuvato dall'egregio signor Giovanni Scarpa, giovane colto e di svegliata intelligenza.

A sostituire il cav. Brusoni, verrà col primo del mese venturo il dott. Ettore Bertana, attualmente sottoprefetto di Lanusei (Sardegna), al quale do il benvenuto.

***

Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali dell'avv. Girolamo nob. Tinti, spirato martedì, nell'età di 87 anni.

Era presidente dell'Ordine degli Avvocati del nostro Foro, e cav. di San Gregorio Magno. Alla mesta cerimonia intervennero quasi tutti gli avvocati di Pordenone e alcuni del di fuori, i magistrati, molti amici e una lunga fila di popolo. In cimitero parlarono il procuratore del re, cav. avv. Edoardo Sellenati e l'avv. Vittorio Marini.

Ai desolati congiunti, le mie condoglianze.

***

L'*influenza* continua a serpeggiare fra noi e gli attaccati, da parecchi giorni, non si contano più, tanto sono *numerosi. Intiere famiglie ne sono state* colpite e ve ne sono tuttavia. In *taluno poi essa si è complicata,* degenerando in polmonite.

Speriamo che il tempo, da qualche giorno cattivo, si metta al buono, e serva a far cessare questa noiosissima epidemia. *Il Cronista.*

L'Iliade dei bambini. In un paesello presso Travesio certa Concina Anna, dovendo attendere alle occupazioni di casa, lasciò per pochi momenti sola in cucina una sua *bambina.* Questa avvicinatasi al focolare sul quale stava un paiolo con dell'acqua bollente, tentò con un mestolo di avvicinarlo, e avendo tirato con forza, il paiolo si rovesciò e l'acqua andò tutta adosso alla povera bambina la quale in seguito alle gravi scottature morì il dì appresso.

Conferenza agraria. Domani alle ore 14 presso la r. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli, avrà luogo la terza conferenza del corso invernale di *conferenze agrarie.*

Il nuovo teatro di Monfalcone. Scrivono da Monfalcone:

« Il giorno 7 gennaio avrà luogo la solenne apertura del nostro teatro, ed in tale occasione furono già prese tutte le disposizioni affine detta festività riesca degna della nostra città.

A detta apertura fu dallo spettabile Comitato invitata anche l'intera orchestra *goriziana.*

Quello che, secondo il parere di diversi *nostri concittadini,* avrebbe dovuto farsi, o che benissimo ancora può farsi, sarebbe d'invitare a prendervi parte anche il Corpo corale goriziano; e si può essere certi, che la cooperazione di quest'ultimo farebbe riuscire più brillante la festa ».

Ricorrendo le Feste Natalizie, il prossimo numero del giornale uscirà martedì.

UDINE

(La Città e il Comune)

NATALE

Tacciono le ire: è nato il Nazzareno, e la pace è ritornata nel cuore di chi più non sperava; la vita fiaccata dagli stenti, riprende coraggio, e l'anima si riconforta nel divino ammonimento: combatti e spera!

O bell'alba del Natale, anche il cinico ti deve salutare festoso!

Il *tenero mistero svoltosi nell'oscura* capanna di Betlem, non ha nulla di sublime per lui? Ebbene, forse questo giorno non riunisce il crocchio felice della sua famiglia nel dolce nido riscaldato dall'amore, dove s'evoca, con dolcezza soavemente mesta, tanti lieti, tanti mesti ricordi?

Ah, il Natale, col suo lugubre corteggio di venti e di bufere, non giungerà mai ad agghiacciare il sorriso che mette sulle labbra degli uomini, nè a raffreddare la gioia santa e gentile che diffonde sul mondo!.... *Cinzia.*

Il mercato di ieri *cominciò* a formarsi dopo le ore 10, e fino alle 12 si erano conclusi pochissimi affari. In seguito invece le transazioni si fecero più animate specialmente nei vitelli, che furono la maggior parte acquistati dai negozianti toscani. Prezzi come il giorno innanzi. Si contarono 1155 capi bovini così divisi: 360 buoi, 545 vacche, 60 vitelli sopra l'anno e 210 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 30 paia di buoi, 150 vacche, 10 vitelli sopra l'anno e 140 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi:

Buoi al paio lire 500, 530, 540, 600, 670, 675, 775, 840, 849, 850.

Vacche a lire 130, 150, 175, 180, 198, 215, 220, 235, 240, 245, 248, 250, 293, 322, 381.

Vitelli sopra l'anno a lire 159, 232, 241, 245, 390.

Vitelli sotto l'anno a lire 51, 55, 61, 63, 64, 65, 68, 70, 73, 75, 78, 80, 81, 90, 92, 94, 95, 98, 102, 110, 112, 113, 120, 122, 125, 141, 145, 150.

Cavalli 36, asini 22. Venduti 3 cavalli a lire 14, 20, 37; e 2 asini a lire 11 e 40.

Società operaia generale. Domani alle ore 14 avrà luogo, nei locali della Società, l'assemblea generale dei soci.

Sport. Un altro *Paper-Chase* è fissato per domani. Appuntamento alla Villa Prampero in Tavagnacco alle ore 13. Sarà provveduto al trasporto dei mantelli e valigie dei corridori al luogo d'arrivo. Il ritorno a Udine si effettuerà col mezzo della ferrovia Pontebbana o del tramway di S. Daniele, a seconda della direzione che sarà tenuta dai Hares. *Chiunque desideri prender parte a questa corsa sui colli, si ritenga invitato dal presente avviso.*

I promotori.

Per l'Asilo Volpe. Alcune famiglie di Poscolle ci interessano di pubblicare tutta la loro riconoscenza e soddisfazione che provano verso il benemerito comm. Marco Volpe, per avere accolto nel suo provvido Asilo infantile i loro bambini, che vedono già migliorati per l'eccellente trattamento fisico, igienico e morale che ricevono nel pio istituto. Le madri, ed *i padri di* quei bambini, a nome di essi, invocano per il comm. Volpe tutte le soddisfazioni che merita per l'opera sua eminentemente filantropica.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Le seguenti Ditte hanno pagato la quota assuntasi pel secondo semestre del corrente anno:

Degani Giov. Batt., Pellegrini Giov. Batt., Arreghini e Molinari, Bon Lodovico, Marioni Giov. Batt., Scaini Angelo, Damiani Giovanni, *Olivo Giacomo,* Pellegrini Francesco, fratelli Tumiotto, Antonini *Romano,* Cherubini Pietro, Mibisini Francesco, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Cosmi Carlo, Moretti Luigi, Perosa Giov. Batt., Modonutti Agostino, Toffoletti Giacomo, Pellegrini Angelo, Battigelli Giov. Batt.

Industria nazionale. Ci scrivono:

« Tre magnifici vasi di cristallo abbiamo veduti esposti nelle vetrine della farmacia Manganotti in via Poscolle. Essi sono di forma cilindrica, alti più d'un metro, e posano sopra un bel piedestallo argentato; contengono delle soluzioni a vari colori, e li chiude un artistico coperchio a punta piramidale.

Mentre un tempo faceva d'uopo ricorrere all'estero per simili acquisti, ora ce li fornisce pure l'industria nazionale. I vasi vennero dal signor Manganotti acquistati a Verona, e danno una bella prova de' nostri progressi in tale articolo.

Bravo *sior Toni!* L'eleganza e la proprietà con cui è disposta la sua farmacia, la mettono a pari di quelle delle grandi città, e ci congratuliamo con lui perchè oltre ai bei modi ed alla compita cortesia, che *gli hanno già procurata una* numerosa clientela, egli sa pensare altresì al *lato artistico* ed all'estetica, ciò che non si nota di frequente nei nostri industriali e commercianti ».

Il processo Morgante

Ieri l'altro e ieri si svolse al nostro Tribunale penale, composto dai signori giudici Balfoni (presidente), Goggioli e Salviati, il dibattimento in confronto di Evangelista Morgante d'anni 55 da Tarcento, arrestato sino dal 28 settembre p. p., imputato di peculato, perchè secondo l'accusa, da più anni fino al 22 maggio anno spirante — con più atti esecutivi della *medesima risoluzione* de littuosa — distraeva varie somme di denaro del *complessivo* importo di lire 35,418.34, di cui egli, per ragione del suo ufficio di esattore del consorzio mandamentale di Tarcento, aveva l'esazione e la custodia.

Periti erano i signori Luigi Federico Sandri, di accusa, e Giovanni Gennari di difesa.

Risultò al dibattimento che il Morgante teneva la gestione dell'esattoria da molti anni disordinata e senza fare i conti; che esistevano parecchi arretrati da esigere; che dei messi esattoriali avevano frodate delle somme; *che* l'azienda era passiva e che quindi il Morgante non aveva *esatto* e *distratto* per conto suo alcuna somma; che esisteva a garanzia una cauzione; che infine tutto venne regolato e rifuso.

In onta a codeste risultanze processuali, il P. M., rappresentato dal sostituto procuratore del re, dott. Texeira de Mathos, mantenne l'accusa e domandò al Tribunale la condanna del Morgante a 15 mesi di reclusione, ed agli accessori di legge.

Nell'udienza del mattino di ieri il difensore avv. Girardini pronunciò l'arringa, conchiudendo per il non luogo a procedere; replicò il P. M., e gli rispose l'altro difensore avv. *Bertacioli,* che pure conchiuse per l'assoluzione del Morgante.

Ed il Tribunale, accogliendo le conclusioni *defensionali,* verso le 5 pom. pronunciava sentenza colla quale mandava l'Evangelista Morgante completamente assolto.

La sentenza produsse buona impressione, e fu dall'uditorio affollato vivamente applaudita; il Morgante piangeva dalla commozione, mentre parenti ed amici suoi lo baciavano e gli stringevano la mano.

Un'importante operazione chirurgica. Ieri nella nostra città fu *praticata l'operazione* del *taglio cesareo,* con esito felicissimo, dal dott. Luigi Rieppi, assistito dai dottori Zucchi e Borghese. La madre operata ed il bambino stanno bene.

Congratulazioni al giovane valente chirurgo.

Gli agenti di commercio anche quest'anno decisero di dare il loro ormai famoso ballo, e per il grande avvenimento venne definitivamente fissata la sera del 27 gennaio del venturo 1894.

Auguriamo loro fino da *questo* momento che la simpatica festa riesca al *solito brillante ed animata.*

Teatro Minerva. Un pubblico numeroso e scelto ha molto festeggiato ier sera quella intelligente e provetta artista ch'è la signora Elettra Bunpini Privato, nella *Serva amorosa.* Una protagonista migliore del capolavoro goldoniano, per verità ed arte squisita, non si saprebbe desiderare. Stupendamente il Zagò e il Corazza nelle maschere di *Pantalone* e di *Arlecchino.*

Molti applausi all'egregio cav. Privato nel prologo. Chiuse lo spettacolo l'*addio* dell'intera Compagnia al pubblico udinese, il quale ricambia cordialmente il saluto a quella eletta schiera di artisti, cui è *debitore di tante liete* serate.

— Domani a sera a questo teatro va in scena la Compagnia d'Operette Mastracchio, colle *Campane di Corneville.*

Lunedì *I pescatori di Napoli* (nuovissima).

Martedì *Il Duchino.*

Oggi si apre l'abbonamento per 12 rappresentazioni al prezzo di lire 3.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 12 e mezza alle 14, sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia « Il Vero »	Trucco
2.	Polka « Tin Tin »	Becucci
3.	Sinfonia « Elena da Feltre »	Mercadante
4.	Mazurka « Un cuor che ama »	Fata
5.	Pout-pourry « Donna Juanita »	Suppè
6.	Marcia « Tedesca »	Farbak

È stato perduto un testo di stenografia. Chi avendolo trovato lo porterà alla nostra tipografia, riceverà competente mancia.

Questuante arrestato. Ieri dagli agenti di P. S. venne arrestato Angelo Calligaris fu Ferdinando d'anni 58 da Pradamano, perchè fu colto in flagrante questua.

Altro arresto. Nell'osteria alla Luna le guardie di città arrestarono la donna.... allegra Giuseppina Toffolo fu Antonio, d'anni 28, abitante in via Bertaldia n. 57, dovendo essa scontare giorni 2 *d'arresto per contravvenzione all'articolo* 2 del Regolamento che la riguarda.

La Cooperativa incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo:

Di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti;

di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e pel loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati;

di sottrarre gli assicurandi alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la *Cooperativa incendi* è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante *riserva*, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La *Cooperativa incendi* è compresa tra le Società benevise dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per lire **4,845,000**, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Famea, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1).

Biglietti dispensa visite. Come di solito la Congregazione di Carità mette in vendita biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1894, al prezzo di lire due l'uno, i quali si possono fin d'ora acquistare presso la stessa e le librerie Tosolini in Piazza V. E. e Bardusco in via Mercatovecchio.

La Congregazione fa fervida preghiera ai cittadini perchè vogliano concorrere anche per tal via a sollievo dei poveri.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Anna Tonini ved. Gabaglio*:

Bardusco Luigi lire 1, Cantoni Lazzaro 1, Morgante Luigi 1, Disnan Giovanni 1, Fanotti Antonio 1, Bastanzetti Donato 2.

Il cav. avv. Valentino Urli vice Presidente di Tribunale in riposo, è morto oggi alle ore 1.

Il figlio e la vedova desolati ne danno partecipazione ai parenti ed amici.

Udine, 23 dicembre 1893.

Il trasporto della salma avrà luogo domani 24 alle ore 9 ant. partendo dalla via Grazzano N. 41.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 12 93	ore 9	ore 15	ore 21	gio. 23 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.4	753.0	755.8	757.3
Umido relat.	71	65	76	72
Stato di cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. m	4.0	—	gocce	—
Vento (direzione	E	NE	E	NW
Vento (vel. Kilom.	8	5	9	2
Term. centigr.	9.2	10.6	9.4	8.2

Temperatura (massima 11.6 (minima — 6.5

Temperatura minima all'aperto — 5.4

Nella notte — 6.8 ; — 5.7

ASSICURAZIONI

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera informativa pervenuta a questa Camera di commercio italiana di New-York, sul Conto della Mutual Life Insurance Company of New-York (Compagnia mutua di assicurazione sulla vita), rappresentata in Udine dal signor Camillo Pagani, via Rialto 12.

New-York, 3 novembre 1893.

Egregia Consorella,

In evasione a pregiata vostra nota a margine indicata, siamo lieti di comunicarvi che la Mutual Life Insurance Company di cui ci chiedete informazioni, è una delle più forti e più solide assicurazioni vita che vi siano. Gode ottima riputazione, illimitata fiducia ed è perfettamente abile a far fronte a tutti gli impegni che si assume.

Per convincervi di quanto vi diciamo, occludiamo in seno alla presente copia del suo Statement annuale.

Con stima devotissimo

Il Presidente
firm. H. CERQUA

Il Segretario
firm. *C. Bertolino.*

Alla Camera di commercio di Udine, Italia.

Ecco i risultati al 31 dicembre 1892:

Entrata durante 50 anni per premi, interessi, effetti e profitti	Dollari	591,096,383.72
Pagati agli assicurati durante 50 anni per decessi, dotazioni, rendite vitalizie e dividendi	»	346,466,167.86
Attività della Compagnia al 31 dicembre 1892	Dollari	175,084,156.61
investiti come segue:		
Obbligazioni degli Stati-Uniti ed altri titoli	Dollari	65,820,434.89
Prestiti sopra ipoteche	»	69,348,092.54
Idem sopra titoli e obbligazioni	»	10,394,597.50
Beni immobili	»	15,638,884.26
Depositi ad interesse presso istituti di credito	»	7,806,672.55
Interessi accumulati, premi differiti, ecc.	»	6,075,474.87
Ammontare delle assicurazioni in vigore al 31 dicembre 1892	Dollari	745,780,083.00
Rendite vitalizie	»	352,036.01
Dividendi pagati agli assicurati nell'anno 1892	Dollari	2,684,429.37

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *23 dicembre 1893.*

Rendita	15 dic.	16 dic.	18 dic.	19 dic.	20 dic.	21 dic.	22 dic.	23 dic.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.75	93.15	93.15	92.60	92.48	92.30	91.75	90.80
» fine mese	93.80	93.30	93.25	92.70	92.45	92.40	91.55	91.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	468.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	489.—
» » » 4 ½	491.—	492.—	492.—	492.—	495.—	491.—	491.—	490.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	508.—	509.—	509.—	509.—	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale nuovo tipo	960.—	960.—	960.—	950.—	960.—	1000.—	1050.—	1000.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	116.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	622.—	616.—	615.—	618.—	615.—	614.—	610.—	610.—
» » Mediterranee	495.—	492.—	492.—	490.—	489.—	488.—	483.—	485.—
Cerone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia cheque	112.60	112.20	112.—	112.10	112.—	111.¾	110.½	110.½
Germania »	139.½	139.—	138.90	138.½	138.—	138.—	137.—	136.½
Londra »	28.36	28.25	28.28	28.20	28.20	28.10	28.—	27.90
Austria e Banconote »	227.—	226.—	226.—	226.½	225.—	225.½	228.½	224.—
Napoleoni »	22.40	22.33	22.35	22.37	22.30	22.27	22.33	22.05
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	82.70	82.30	81.70	82.07	82.42	82.37	81.65	81.10
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22.

Presidenza del vice pres. *Villa.*

Si apre la seduta alle 2.10

Si votano alcuni progetti senza discussione, e il presidente comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura di alcune proposte di legge.

Sonnino, ministro del Tesoro, presenta il progetto per dare esecuzione all'*accordo monetario conchiuso a Parigi*, e chiede sia mandato alla commissione permanente, incaricata dell'esame dei trattati. Così rimane stabilito.

Mocenni, ministro della guerra, prendendo occasione da una interrogazione presentata testè dal deputato Danieli, annuncia che ieri mattina un corpo di dervisci forte di 6000 uomini, si avvicinò al forte di Agordat. Il comandante di quel forte non attese l'attacco, ma assalì subito i dervisci che ne furono *sconfitti (vivissime approvazioni e prolungati applausi)* lasciando sul campo di battaglia il loro capo e parecchi emiri, sessanta bandiere, molti fucili ed una mitragliatrice. Il combattimento essendo stato accanito, anche da parte nostra furono perdite, sulle quali il ministro non ha ancora informazioni precise, ma egli sentesi orgoglioso di segnalare questo nuovo atto di valore. (*Vivi e prolungati applausi da tutti i banchi*).

Dall'estrema Sinistra si domanda la parola.

Voci: — No! no! (*applausi fragorosi al Ministero, si grida: Viva l'esercito!*)

De Felice (socialista) vuol parlare, ma la Camera glielo impedisce.

Imbriani: — Fo appello al regolamento!

Voci: — No, noi non avete diritto di parlare.

Villa: — Ella non ha il diritto di parlare.

Imbriani: — *Mi lasci dire.* Non sa che cosa voglio. Aspetti il mio appello al *regolamento, senza essere così convulso.* (*Rumori*).

Imbriani: — Noi avversari della politica africana, deploriamo quanto succede. Oggi abbiamo un successo, domani avremo le busse! (*Oh! oh! no no!*)

Baratieri vuol parlare.

Prampolini (socialista) grida: — Sono tutte stoltizie. Il paese paga queste stoltizie. (Volgendosi a Baratieri) Devono tacere questi sacripanti! (*Rumori e normi.*)

Villa voleva passare all'ordine del *giorno, ma Valli grida: — Noi vogliamo* mandare un saluto ai nostri soldati.

Altre voci: — Sì sì! Un saluto!

Allora Villa si decise e scoppiarono *applausi.*

Si svolgono quindi alcune interrogazioni, e poi si passa alla discussione del progetto relativo alla proroga per la presentazione del r. decreto sul cambio dei biglietti fra gli istituti di emissione.

Prendono la parola Diligenti, Di San Giuliano, Farina, Ginori, Sciacca della Scala, Cocco Ortu, Imbriani, e i ministri Sonnino e Boselli.

Approvasi l'articolo unico del progetto di legge.

Si approvano alcune leggine, si estraggono le Commissioni per la commemorazione funebre di V. E. e per gli augurî di capo d'anno alle LL. MM., e si comunicano parecchie interrogazioni.

In fine di seduta Imbriani fa nascere un nuovo vivace incidente tornando sulla *questione della vittoria di Agordat.*

Su proposta del presidente del Consiglio, on. Crispi, la Camera delibera di aggiornarsi fino al 25 gennaio.

Il Presidente, prima di chiudere la seduta, augura ai colleghi buone le prossime feste e lieto il nuovo anno (*vive approvazioni e applausi*).

Levasi la seduta alle 5.45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22

Presidenza *Farini*

Mocenni, ministro della guerra, presenta vari progetti, fra cui la leva di terra e di mare, di cui chiede l'urgenza e il *rinvio speciale a una Commissione.*

Di Prampero propone che la nomina sia deferita al presidente, e il Senato approva.

Il Presidente annunzia che la Com*missione venne composta di* Bariola, Cerrutti, Chiala, Mezzacapo e di Prampero.

Il Presidente annunzia una interrogazione di Parenzo intorno alla voce di uno scontro avvenuto in Africa.

Comunica le notizie del combattimento presso Agordat già date alla Camera. (*Vivissime approvazioni.*)

Procedesi al rinnovamento delle votazioni ieri dichiarate nulle per mancanza di numero legale, e sulla proposta Pierantoni. Risultano favorevoli 102 voti, contrari 10, astenuto 1; il Senato approva.

Si sospende la seduta fino alle 6 onde dar tempo agli scrutatori di fare lo spoglio di altre votazioni.

Ripresa la seduta, il presidente proclama i risultati della votazione.

Risultarono eletti: per la Cassa di depositi e prestiti Cencelli, Sonnino (!) e Majorana; pel fondo culto Auriti, Vitelleschi e Ghiglieri; pel fondo speciale della città di Roma Vitelleschi; pella Commissione permanente di finanza il ballottaggio tra Tommasi Crudeli e Racchia.

Procedesi alla votazione di ballottaggio e alla nomina di una Commissione di 5 *senatori, contemplata dalla proposta di* Pierantoni, ma la votazione è nulla per mancanza di numero legale. Si rinnoverà domani.

Si presentano alcuni progetti di leggo, e levasi la seduta alle 7.30.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La situazione in Sicilia

Palermo 22 — Continuano le preoccupazioni delle autorità e del pubblico per il succedersi dei tumulti e dei disordini. La stampa raccomanda la calma. Il *Giornale di Sicilia,* ministeriale, assicura il popolo siciliano.

Bisogna riconoscere che i socialisti continuano a raccomandare la calma.

Il questore deplora la poca forza di cui può disporre. Infatti soltanto 2800 soldati sono venuti a rimpiazzare i 5400 congedati.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

Milano, 22 dicembre

L'approssimarsi delle feste arresta il movimento favorevole iniziato. Confermasi la maggiore richiesta da parte della fabbrica. Notasi discreta fermezza dei detentori nel sostegno della merce.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Questo finissimo sapone, a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURE DELLA PELLE.

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Coll'uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI.

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a lire **1.25** il pezzo, più centesimi 50 per il porto; tre pezzi lire **3.25** e 12 pezzi lire **12.50**, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Droghierie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

Già della Società per Azioni Dardin Maggiore & C.

MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO

STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 — IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA

FORAGGI: Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

CEREALI: Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio.

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto, bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. **6**, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. **3.50** franca di tutte le spese.

POMI DI TERRA: Varietà a grande prodotto.

PIANTE E ALBERI

Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi, viti, piante per imboschimenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

Collezione A composta di 12 piante come segue:

2 Albicocchi		belle piante ad alto fusto, variate di merito, imballate e franche alla stazione di Milano	2 Peschi	
2 Peri	Varietà		2 Susini	Varietà
2 Meli			2 Cotogni	

Lire **10**.

Collezione I composta di 15 piante di VITI.

N. **15 VITI** uva da mensa assortite in 5 buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.

Franche di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia L. **5.50**.

Per incontrare le migliori occasioni di vendere o provvedersi con sicurezza e valide garanzie di qualunque genere di finimenti, sellerie,

CAVALLI o CARROZZE

domandate l'elenco programma al **Tattersall Italiano**, Milano, unico Stabilimento Nazionale approvato dal R. Governo. **Contratti per corrispondenza — Permute — Informazioni — Scuola d'equitazione — Noleggi.**

ARTICOLI per SCUDERIA

Grasso Victoria di utilità sorprendente per abbellire e conservare le pelli alle vetture, finimenti, scarpe, ecc., ecc., alla scatola L. 2, franco a domicilio nel Regno.

Unguento miracoloso per guarire le crepacce ai pastorali dei cavalli; al vaso L. 4, franco a domicilio nel Regno.

Elegante coperta di lana inglese, servibile pei cavalli e come plaids in vettura, od in viaggio, per L. 5 franca a domicilio in tutto il Regno.

Candor, sapone antisettico, il migliore, il più pratico ed economico per scuderia, per i cani e per tutti gli animali. Scatola con sei pezzi L. 3 — con dodici pezzi L. 5 franco a domicilio in tutto il Regno.

Wonderful, fluido, vero rinforzatore delle spalle, delle reni e delle gambe piegate dei cavalli e di quelle che hanno tendenze a piegarsi. L. 4.50 la bottiglia, franca a domicilio nel Regno.

Fanali per carrozze elegantissimi, solidi e pratici, in metallo bianco o giallo a richiesta, L. 10 al paio, franchi a domicilio nel Regno.

Scarponi per mantenere caldi ed asciutti i piedi nel guidare e durante la lavatura delle vetture. Al paio L. 8, franchi a domicilio nel Regno.

Inviare cartolina vaglia al TATTERSALL, Milano.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso a loro assicurare una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80**.

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Baraga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Lariso. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri del

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Uomo della LL. MM. i Reali d'Italia

Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli

preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomatissima invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente come di moda e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.* 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.07	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.57
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 6.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

NUOVI
Modelli di Calligrafia

PER LE CINQUE CLASSI ELEMENTARI

compilati sulle traccie dei vigenti PROGRAMMI GOVERNATIVI dal distinto e tanto noto calligrafo

Prof. TOMMASOLI FILIPPO

Elogiati e raccomandati dal Ministero della P. Istruz.

La loro eleganza, la forma graziosa, il metodo ***facile e graduato*** *ed il loro* ***mitissimo prezzo*** *li fecero giudicare da molte e competenti Autorità Scolastiche come*

i migliori fino ad ora pubblicati.

PREZZI

Modello per la I.ª Classe cent. 15	Modello per la IV.ª classe cent. 20
» » II.ª » » 15	» » V.ª » » 20
» » III.ª » » 20	

Inviando Cartolina Vaglia di cent. **70** si spediscono per saggio i 5 modelli dalla ditta editrice **G. Franchini, Verona.**

FATE REGALI

Incredibile ma vero!

Economia - Moda

Novità - Eleganza

Costruzione solidissima

Due anni di garanzia

LA GINEVRINA

SAPONETTA di metallo fortemente dorato ed irriconoscibile da quelle d'oro 18 carati.

Questa SAPONETTA *col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica* a 3 casse con artistiche incisioni, movimento di gran precisione e durata, è molto ricercata per la sua eleganza e mite prezzo.

Col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica

La Ginevrina fa la figura di quella di vero oro 18 carati del valore di lire 150.

Franco di porto in tutto il Regno **L. 16.75**

La medesima, detta la MIGNON (modello per signora) molto più piccola e più gentile della GINEVRINA, per sole **L. 19.75**. La MIGNON è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

L'importo delle commissioni dev'essere spedito anticipatamente all'indirizzo: **Vittorio Bonomi**, *Corso V. E., 40*, **Milano**

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco